Mercoledì 26 Aprile 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 98.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO-COMMERCIALE-LETTERARIO.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, poi Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

DOPO LE FESTE

LAVORO ASSIDUO E DILIGENTE.

Se il Senato fu riconvocato prima, jeri anche l'aula di Montecitorio venne riaperta per la continuazione dei lavori legislativi. E per le lunghe ferie pasquali, oltre le tante distrazioni dovute a viaggi, Congressi ed Esposizioni, si è ammassata grossa materia tanto pel Senato che per la Camera.

E quasi non bastasse la quantità, la qualità di questa materia è siffatta da richiedere assiduità e diligenza massima ai Rappresentanti della Nazione. Nè basta che il Ministero, concorde il Presidente della Camera, abbia prestabilito l'ordine dei lavori sino alle ferie estive; conviene che i Deputati, sino da queste prime sedute, vi si dedichino con buon volere ed alacrità.

Da oggi alla fine di giugno il tempo è breve, anche per un programma ristretto; quindi, nello scopo di soddisfare almeno a quanto ha la caratteristica dell'urgenza, vi saranno due sedute quotidiane. Or dai resoconti della Camera sapremo subito, se l'Italia può sperare nell'assiduità e diligenza de' suoi Legislatori.

Lasciamo pur da parte la *Legge universitaria*, cui abbiamo considerata quale *intermezzo*, e che, dopo l'ampia e dotta discussione generale, potrebbe all'ultima ora trovar ostacoli insormontabili. Ma di urgenza indiscutibile è la discussione dei bilanci, perchè possano essere entro giugno approvati pur dal Senato; e connessa ad essi sarà la discussione finanziaria, dovendo il Ministero definire la sorte dei tanto combattuti suoi *provvedimenti*.

Che se anche, pur sentite le opposizioni e non essendo i Ministri riusciti a raffazzonarne di nuovi, il Governo ritenesse di poter andare avanti sino a novembre senza grave danno del bilancio, una risoluzione immediata ormai si impone riguardo i *provvedimenti politici*, e vivissima discussione aspettasi riguardo l'*avventura chinese* e la Colonia Eritrea e la nostra Diplomazia.

Dal telegrafo sapremo che cosa jeri l'on. Pelloux, capo responsabile del Governo, abbia concertato con l'on. Zanardelli circa i lavori per questo scorcio di Sessione. Però l'on. Pelloux, è sperabile che abbia intuita la necessità suprema di risolvere definitivamente il problema da lui posto con la riforma della Legge sulla Stampa e sulle Associazioni, e con ritocchi alla Legge di pubblica sicurezza. L'Italia è ormai stanca delle agitazioni suscitate da queste proposte del primo Ministro; e le quotidiane polemiche su di esse proposte, turbano il Governo. Bisogna che con opportuni temperamenti, il Ministro e la Commissione si trovino concordi davanti la Camera, e non v'ha dubbio che la Maggioranza della Camera darà il suo voto a *provvedimenti ristretti a quanto è indispensabile per la sicurezza dello Stato e senza offesa all'onestà libertà dei cittadini.*

Posto il problema, e suscitati tanti clamori, urge di risolverlo. E se gli idolatri di libertà illimitata, degenerante in licenza, raffronteranno le odierne proposte del Ministro con Leggi e consuetudini di altri Stati civili e liberi, e anzi repubblicani, riconosceranno che i clamori, cui il vero Popolo non fece eco, non furono se non sfogo d'ira settaria. Or nessuno Stato potrebbe essere così imprudente da permettere che Partiti sovversivi lavorino in pace per la rovina delle istituzioni.

C'è ancora a sperare che il Governo chiederà il *minimum*; quindi la Camera con coscienza serena potrà annuire, riconducendo il Paese a condizioni normali. E sia pur che per queste discussioni si avranno sedute burrascose! Spetta al Ministro proponente di dare prova eroica di fermezza, anche se, a vendetta, dovesse poi su altre quistioni cedere davanti ad una congiura di Oppositori palesi o mascherati.

Ripetiamo che, posto il quesito e dopo l'agitazione di tanti mesi, risolverlo è urgente. Or vedremo subito, dai primi resoconti della Camera, come essa si prepari a compiere il suo dovere verso la Nazione.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 24 aprile.

Presiede il presidente SARACCO.

Di Camporeale svolge la sua interpellanza sulla situazione dell'Italia come potenza mediterranea.

L'oratore rileva che l'annunzio di una convinzione stipulata tra Francia e Inghilterra è assai grave e che l'Italia non potrebbe considerare con indifferenza qualsiasi ulteriore mutamento nella situazione politica degli stati mediterranei; l'Italia vuole che i suoi diritti, come potenza mediterranea, non siano disconosciuti ed esige che il suo governo sappia tutelarli.

Canevaro difende l'opera del Governo. Dice che non si è mancato di chiedere alla Francia ed all'Inghilterra amichevoli spiegazioni, le quali ci sono state fornite ampie e tali da rimuovere ogni dubbio di non benevoli intendimenti.

Esse pongono in sodo: 1.o che non è da temersi nè al presente, nè per l'avvenire da parte delle due potenze alcuna intrapresa contro la Tripolitania, parte integrante dell'impero ottomano; 2.o che nulla si farà che possa intralciare le comunicazioni commerciali fra la Tripolitania e le regioni centrali dell'Africa.

Vitelleschi constata dolorosamente che l'Italia è rimasta bloccata nel Mediterraneo, dal quale rimane esclusa la sua influenza politica.

Biasima tutta la nostra politica finanziaria ed estera. Non vorrebbe si trattasse di una seconda edizione di Tunisi.

Pelloux si associa al collega degli esteri. Assicura che il governo farà completamente il suo dovere, per difendere gli interessi del paese.

Il Presidente dichiara esaurita l'interpellanza.

—

Le risposte dei ministri non soddisfecero, nè il Senato e nè la stampa. Il *Corriere della Sera* dice, per citarne uno solo, che le dimostrazioni delle flotte inglese e francese in Sardegna — improntate a tanta simpatia per l'Italia, — suonano in questo momento come un'amara ironia.

Camera dei Deputati.

Seduta del 25.

Presiede ZANARDELLI.

Dopo la risposta data da parte dei membri del Governo, ad alcune interrogazioni, ed approvate le conclusioni della Giunta favorevoli all'autorizzazione a procedere contro l'on. Nofri, si discute la domanda della prosecuzione di giudizio e dell'arresto dell'on. Pescetti.

Parlano parecchi, lo stesso Pescetti ed il Ministro Finocchiaro Aprile, dopo di che si approva la prima parte della proposta della Giunta relativa alla facoltà di procedere, e dopo prova e controprova, anche la seconda che autorizza l'arresto.

La Camera approva pure l'autorizzazione a procedere contro l'on. Gavotti, per corruzione elettorale.

Il ritorno dei Reali alla Capitale.

Lunedì mattina è giunto a Civitavecchia il *Savoja*. I Reali furono ricevuti dalle autorità, dalle associazioni e acclamati dalla folla.

Partirono quindi per Roma dove giunsero alle 10.55 ossequiati alla stazione da Pelloux, da altri ministri, da autorità e da grande folla che li applaudì calorosamente.

Echi del viaggio reale.

Da fonte ufficiosa si smentiscono le parole attribuite al Re, in risposta alla signora Teresita Canzio, durante la visita alla tomba di Garibaldi.

INAUGURAZIONE della 3.ª Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia.

(Nostra Corrispondenza).

24 aprile.

(G. D.) — L'inaugurazione della III.a Esposizione internazionale d'Arte ebbe luogo oggi alle ore 10 ant. col *breve* intervento del Duca di Genova.

Il tempo che da varii giorni si era messo alla pioggia, e pure questa mattina era poco rassicurante, concorse con un bel sole al felice esito dell'avvenimento.

I vapori ancorati nel bacino erano pavesati a festa. Le musiche suonavano.

Le *bissone* bellissime e le gondole del Municipio e delle Autorità che presero parte all'accompagnamento del Duca, partirono dall'approdo del Giardino Reale per l'Esposizione, alle ore 9.45, dando il segnale con salve d'artiglieria.

Alle 10 precise arrivò il Duca col seguito, prendendo posta nel palco appositamente costruito.

Il nostro Sindaco Conte Grimani lesse un forbito discorso d'occasione.

Quindi altro ne disse S. E. Baccelli, trovando il felice modo di evocare la memoria di Garibaldi, chiamandolo *il prodigioso eroe popolare* — chiamò Venezia *il sole della bellezza* e dichiarò aperta la Mostra alle ore 10 1/2.

Compiuta la cerimonia, che fu abbastanza breve, S. A. R. visitò l'Esposizione fino alle 11 1/2, accompagnato dal Sindaco e dal Prof. Fradeletto che gli diede su tutto le più ampie informazioni.

Il Ministro dell'Istruzione (che rappresentava pure S. E. Canevaro) era in compagnia del suo Segretario particolare Cav. Calza, figlio del nostro Direttore dell'Ospitale; il Ministro si disse soddisfattissimo della Mostra.

Tra i pubblicisti stranieri che presero parte al Congresso di Roma, notammo i direttori e redattori della *Presse*, della *Patrie*, del *Lyon Republicain*, del *Figaro*, del *Primeiro de Janeiro*, della *Frankeurter Zeitung*, della *Kölnisch Zeitung*, del *Journal de Saint Petersbourg*, del *Wossische Zeitung* ecc. — Essi potranno visitare gratuitamente il Museo Civico, le RR. Gallerie, i Musei, il Lido e pel 26 corrente venne organizzata una Gita a Chioggia, anche per gli artisti, ed a tutti sarà offerta una colazione di carattere locale.

L'attuale Esposizione se non è superiore, non è neppur davvero inferiore alle due precedenti.

Basterebbero già da sole le mostre individuali, meravigliose, del compianto *Favretto*, del Michetti, di Lembach e del Sartorio, per assicurarne l'esito.

Ma in oltre abbiamo delle splendide opere degli artisti Ciardi, Milesi, Carcano, Laurenti, Tito, Bezzi, Mentessi, Grosso, Fattori, Camicci, Triano, Chitarini, Selvatico, Gola, Fragiacomo, Dressa, Dellaini, Bortoluzzi, Soldini, De Stefani, Miti-Zanetti, Gioli, Dall'Oca Bianca, Paggiaro, Rotta, Tressari, Blaas e di tanti altri che si distinguono e fanno veramente onore all'Italia nostra.

La Francia come la Germania e l'Austria, non sono da meno delle precedenti Esposizioni; il Belgio, l'Olanda la Scozia si segnalano con buonissime opere; l'Inghilterra si eleva fra le scuole straniere come si eleva la Svezia-Norvegia e Danimarca; la Spagna questa volta poco espose, ma quel poco è buono.

Si notano pure sculture pregievolissime di valenti artisti italiani e stranieri, non però in gran numero.

Le sale sono addobbate riccamente ed il salone della Cupola, dagli specchi colossali, dai coltrinami magnifici, un miracolo di maestà, di eleganza e di ricchezza, rifulge nello splendore della sua bellezza decorativa.

In una parola, la decorazione delle sale armonizza con le mirabili opere che vi stanno raccolte.

Io non sono nè artista nè figlio d'artista, ma amante dell'arte e come tale scaravento giù le mie impressioni delle opere che in quella baraonda di gente mi fu dato di poter scorgere alla meglio.

Il Milesi, l'emulo del Favretto, espose un bellissimo gran quadro *Sospiri* ch'ebbe il vanto di vendere (qual prima vendita della Esposizione) al sig. Gohn H. N. Graham, scozzese, *intelligentissimo d'arte.*

Vi figura pure un ritratto del Perosi il quale posò tre sole volte ed in tutto tre ore e mezzo. Convien quindi dire che il valente Milesi fece prodigi, giacchè nel dipinto c'è l'ambiente, c'è l'impressione buonissima, la composizione ed il sentimento ottimi ed il colorito eccellente. Il ritratto non può dirsi finito, è *improntato*, ma la Giuria lo volle accettare lo stesso trovandovi infiniti meriti.

Il Perosi è in un momento d'ispirazione musicale.

Il De Stefani espose *Nymphale*, una delle più belle donne nude della mostra.

Del Vianello vi è una bella *bottega d'antiquario* da strappazzo.

L'abbrutimento del Paggiaro sarebbe un bellissimo abbellimento per l'appartamento di uno scapolo.

Significante assai è la *Primavera* di dall'Oca Bianca.

Maestoso si ammira *Alle soglie della City* di J. Solom.

Bellissimo il fuoco del *Vesuvio* di Höcker.

Bello il *Mercato*, di Flora Reid. Esilarante il *Salone da bigliardo* di Clement.

Havvi poi un piccolo quadretto rappresentante *una vecchia* del Lessi, che *per me* è uno dei più bei lavori della mostra.

La *vedova egiziana* di Alma Tadema è un quadro originale.

Sotto il Salice vi è una donnetta nuda di Stewart, che è un'amore.

Fa chiasso *una fabbrica di fiori artificiali* di Ficher.

Si ammira una bellissima statua in bronzo del Lorenzetti, rappresentante *Dal Cunicolo di Veio.*

Jerace espose un *busto di bella donna*, benissimo eseguito.

Infine Ximenes presenta un busto in bronzo che è un capo lavoro di naturalezza.

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

— Non c'è nessuno in casa, disse, tranne la signorina, che è nella sua camera a lavorare.

Teofano attraversò il vestibolo, e senza picchiare alla porta, entrò nella stanza di Olena, che stava seduta dinanzi un gran tavolino. Ella incominciava propio allora a dorare la stella destinata ad essere posta al dissopra del Presepio.

— Sapeva che dovevate venire, disse ella con accento calmo e risoluto, e ne sono lieta; così noi potremo spiegarci con maggior agio.

Teofano sedette vicino a lei e la prese per le mani.

— Io ho bisogno delle mie due mani! disse ella.

— Lasciatemi prima parlare con voi.

— Ebbene, che cosa volete? Voi mi arrecherete dolore se voi continuate così. Se è per ischerzo che voi mi fate la corte, sarebbe meglio che voi sceglieste un'altra giovane.

— Ma è cosa seria da parte mia, Olena, mormorò Teofano. Io vi amo con tutto il cuore.

— Sono delle belle frasi!

— Io non dico che la verità, e se voi non siete punto capace di amarmi un po', io vi prego di dirmelo, e di non tormentarmi più.

Olena lo guardò un'istante, poscia si lasciò cadere il capo sul seno, che si sollevò con emozione.

— Debbo io andarmene?

La giovanetta non rispose.

— Voi mi odiate dunque? continuò Teofano.

— No, non è ciò.

— Allora il vostro cuore appartiene ad un altro?

— Ma no.

Egli si alzò lentamente ed avendola attirata verso di sè, si baciarono. Ella gli donò in quel bacio tutta la sua anima semplice ed ingenua.

— Voi non dovete ritornarvene qui; sarebbe male, disse Olena.

— Allora, dove potrò io vedervi?

— In casa vostra, o presso la vecchia Febrizosa.

Teofano si pose in ginocchio dinanzi a lei per ringraziarla.

— Ma quale buffoneria! sclamò dessa. Sono io dunque una giovane contessa? Suvvia, siate ragionevole!

E poichè non voleva rialzarsi, ella riacquistò d'un tratto tutta la sua malizia, e prima che egli potesse indovinare le di lei intenzioni, ella gli indorò il naso con una pennellata, ciò che lo fece brillare come una noce attaccata all'albero di Natale.

Olena si pose quindi a ridere con la birichineria infantile d'un cuore innocente.

— E' abbastanza così; io ho ben altre cose da indorare, che non sia il vostro naso. Ajutatemi, piuttosto!

Teofano si pose vicino a lei e l'aiutò ad incollare il muschio verde sulle piccole montagne fatte di carta grigia, che furono cosparse di sabbia dorata.

Attaccarono tanto la stella, che l'angelo apportatore del lieto messaggio, poscia gli agnelli che circondavano la sorgente, rappresentata da un pezzo di vetro rotto.

Infine composero con una cert'arte il gruppo dei tre Re magi e del loro seguito, i loro elefanti ed i loro dromedarj.

— Avete di già letto i libri che vi ho portato? domandò Teofano, sempre continuando nel suo lavoro.

— Sì, ho letto il primo volume dei *Misteri di Parigi.*

— E che ne pensate?

— Io credo che finirete col farmi girar il capo coi vostri romanzi.

Quando Phebadia fece ritorno a casa, Olena era ancora seduta dinanzi al Presepio, ma la severa reggente del Presbitero, notò che la nipote mostrava un certo tal quale imbarazzo.

— E' stato qualcuno qui? disse ella, incominciando il suo interrogatorio.

— Nessuno.

— Allora, perchè sei tu diventata rossa quando io sono entrata?

— Non ne so nulla.

— Suvvia: tu mi devi nascondere qualche cosa.

— Ma no, ti dico, no!

Phebadia incominciò a visitare le tasche di Olena.

— Alzati, le disse ella, infine.

— Ma perchè?

Olena incominciò a tremare, ma ciò non le servì a nulla. Phebadia la forzò energicamente ad alzarsi e scoprì con sua grande sorpresa, un libro, sopra il quale la nipote si era seduta per nasconderlo.

— *I Misteri di Parigi!* Ma chi ti ha dato ciò?

— Natalia.

— Ah! .. Ma dov'è il primo volume?

— Eccolo.

— E Olena si pose a cercarlo.

— Non è un libro per te, disse Phebadia, confiscadole il romanzo.

Ma una volta postasi a letto con la sua gran cuffia bianca in capo, la curiosità in lei aveva vinto già l'indignazione.

Prese il libro che aveva posto sul tavolino di notte ed incominciò a sfogliarlo.

— Che cose stravaganti scrivono mai, questi francesi! mormorò dessa.

Ma però quelle cose stravaganti esercitavano un'effetto singolare su quella natura così fredda e riservata. Eran tanaglie di ferro infuocate.

Ella aprì infine la prima pagina ed incominciò a leggere. E non cessò che quando la prima luce giallognola del mattino ebbe penetrato nella stanza attraverso le cortine.

Nella sera seguente, Teofano attendeva Olena nell'abituro della vecchia Febrizosa.

La giovanetta aveva assistito la povera donna nel tempo in cui ella aveva avuto la febbre, e le andava facendo ancora ogni sorta di regali.

Era quindi facile a comprendersi che quella vecchia contadina, che non aveva più nè marito, nè figli, nè parenti, avesse come una specie di cieca devozione per quella giovanetta.

— Madamigella ricama qui un pajo di pantofole per suo zio, come presente per il Natale, ed il taschino per madama Phebadia è di già finito. E' una bella cosa aver appreso a fare quei graziosi lavoretti! disse la vecchia sospirando.

Poscia ella si occupò del suo gattone nero, mentre Teofano guardava ansiosamente dalla piccola finestra, piena di una gioconda agitazione, che non cessò, se non quando egli scorse Olena.

Ella si avanzava in mezzo alla neve folta, vestita di una lunga pelliccia di pelle di montone, i piedi calzati di stivalini rossi.

(Continua).

Gli abbuonamenti a tutto oggi ammontano a 42,000 lire e cioè molto più delle Esposizioni passate.

Il Duca di Genova riparti alle 2, senza fare nessun acquisto.

Collo stesso treno è partito pure il signor Thaulow, uno dei tre giurati per l'accettazione; quando il treno si mosse con gentile pensiero gridò con voce sonora: *Viva Venezia — Viva S. Marco!*

Cronaca Provinciale.

Cividale.

Atto munifico.

24 aprile. — Fin dal giorno in cui si pensò di predisporre onoranze al nostro grande storiografo, sôrse in paese l'idea di eseguire per il centenario il magnifico oratorio di mons. I. Tomadini *La risurrezione del Cristo* perchè con questo si sarebbe raggiunto l'intento di onorare un grande cittadino con l'opera di un altro illustre.

Le difficoltà erano però, si può facilmente comprenderlo, notevoli, tanto che la Commissione volle che le pratiche relative fossero mantenute assolutamente segrete.

Noblesse oblige dire che l'opera sua fu confortata da moltissimo buon volere, e già fin dai primi giorni del mese, M.r Decano Natale Mattiussi annunciò con una sua bella lettera alla Presidenza che il Rev. Capitolo, avuto il benevolo consenso di S. E. l'Arcivescovo, aveva concessa la Chiesa di San Francesco per l'esecuzione divisata e delegati m.r decano stesso e m.r Tessitori a conferire con la sottocommissione musicale per le modalità dell'opera.

Ma la benefica influenza dell'illustre monsignore potè ottenere ancor di più, ed oggi egli annunziò ai commissari raccolti presso di lui, che persona di cui ancora non si può dire il nome, si assumeva il carico di fornire interamente i mezzi per l'esecuzione stessa.

Ecco quindi così assicurata questa impresa cui tanto avevano a cuore i cittadini cividalesi e tutti gli ammiratori del grande maestro.

La Commissione rende a mio mezzo particolari ringraziamenti a mons. decano per la sua immutabile benevolenza e cortesia. *P. S. L.*

(Notiamo che la somma necessaria per l'esecuzione del celebre oratorio supererà di certo le seimila lire e probabilmente si discosterà di poco dalle diecimila, dovendosi far venire — per l'esecuzione — artisti da varie parti della Provincia. Laonde l'offerta del generoso incognito, più che splendida, è invero munifica e degna d'ogni più ampio elogio!)

Annegamento di un bambino.

Verso le 12 del 23, mentre certo Francesco Rodaro fu Domenico d'anni 35, proprietario di Spessa, e sua moglie Maria Dresach si trovavano in Chiesa; il loro bambino di anni 3, di nome Rodolfo, disgraziatamente cadde in una vasca d'acqua, posta nel cortile della propria abitazione. V'erano circa metri 1.20 d'acqua; e il piccino vi rimase affogato.

I due coniugi, prima di recarsi in chiesa, avevano affidato il loro figliolino alla cognata Luigia Nadalutti maritata con Antonio Rodaro; e la disgrazia avvenne nel frattempo che la Nadalutti accudiva alle facende di casa, e trovandosi il piccino assieme ad altri piccoletti come lui nel cortile, giocando.

La Luigia Nadalutti, alle prime grida dei bimbi, accorse e chiamò aiuto; e si calò nella vasca tale Umberto Rodaro di Antonio diciannovenne e trasse — con l'aiuto del cugino suo Francesco Rodaro di Domenico, quadrilustre — dall'acqua il piccolo Rodolfo che dava ancor segni di vita: ma troppo tardi! Durante il trasporto nella camera, il bambino spirò.

Si tratta di accidente fortuito.

Cose del Comune. — *24 aprile.* — Sabato sera, coll'intervento del signor delegato e di un rappresentante del Municipio, vennero trasportati nel R. Museo i celebri reliquiari che da anni si trovavano in custodia delle RR. Suore Orsoline, e ciò ad onta delle fatte proteste per proprietà privata. Anche sabato si protestò con garbo, ma poi si cedette agli ordini superiori, ed i reliquiari andarono in Museo, arricchendolo così di meraviglie, a molti, anche tra noi, del tutto ignote o mal note, e le quali chiameranno l'attenzione degli studiosi.

San Giovanni di Manzano.

Ferimento ed arresto. Il pregiudicato Giuseppe Anzolini, di Visinale del Judri feriva in rissa (però leggermente) certo Giorgio Rumanutti da Brazzano (provincia di Gorizia): due tagli alla mano sinistra, guaribili in 6 giorni.

L'Anzolini fu arrestato in fragrante.

Casarsa.

Incendio. — Bruciò la casa di Annibale Schiava, a San Giovanni di Casarsa, arrecandogli un danno di lire 2500.

Verzegnis.

L'emigrazione e sue funeste conseguenze.

20 aprile 1899. Chi avesse occasione di viaggiare in questi giorni per l'Italia settentrionale sulle linee ferroviarie che conducono oltre il confine, vedrebbe in quasi ogni stazione comparire a stuolo sui vagoni persone di varie età, con in viso l'impronta della gioia, come avessero d'andare ad una festa mai più goduta e sognata od immaginata da parecchio tempo.

Ma e perchè tanto gaudio e cinismo insieme nel lasciar la propria famiglia, la terra che ad esse dette la vita?... — E' senza dubbio la speranza d'un futuro guadagno che fa parere dimenticato per un momento l'espansivo affetto del cuore ed aiuta a dissipare il pensiero dei grandi patimenti cui vanno incontro.

E qui da un lato si spiega l'eroismo de' nostri operai, i quali non volendo o non trovando a casa la produzione del lavoro sufficiente a provvedere quanto è indispensabile al consumo della famiglia, col santo amore de' figli, della moglie, de' genitori in animo, se ne vanno in paesi stranieri rassegnati al destino degli stenti, che per essi poco vuol dir fatica, privazioni, pur di ritornare in patria col gruzzolo in sollievo a quelli che tanti amano. Siano benedette quelle persone che mirano a raggiungere un tal fine, che è specchio di vera nobiltà, di vera missione dell'essere ragionevole!

Siccome però l'argomento in trattazione tende ad esaminare la medaglia nelle sue facce, conviene rovesciarla e passare in rassegna anche quest'altro lato, per poi trarne quella conclusione dovuta.

..... Pur troppo si presenta agli occhi della mente un panorama tutto diverso dall'altro! non si vede in certuni l'impronta dell'amore in chi lasciano a casa, non il desiderio di accumulare per rendere lieto il proprio avvenire, non l'idea di migliorarsi nell'arte, ma l'indifferenza, la baldanza sfrontata, la gloria d'allontanarsi dalla vista di coloro che fanno provare ancora la soggezione o l'umiliazione con la loro presenza, per ridarsi al godere ed allo spendere appena arrivati possessori di qualche soldo. Ogni lieve pretesto per questi rovesci basta a dimenticare i benefattori; una semplice occasione per ripiegarli ad una vita che deturpa l'animo, degenera lo spirito e senza avvedersi vengono tratti a precipitosa rovina.

Di questi quadri se ne vedono spesso, ed invece di diminuire vanno sempre più aumentando per la causa principale che è quella dell'emigrazione. Sia questo un esempio:

Una volta nei paesi di campagna radi erano i beoni ed i fumatori; il poco accontentava, il poco appagava i bisogni e le voglie; adesso è lo spreco in tutto, e si potrebbe quasi dire che pare aperta una guerra che tenda essicare le botti ed i fiaschi per finire vino e liquori, e mandare in fumo tutto il tabacco.

Dalle brevi riflessioni suepresse, col mio telescopio molto limitato deduco.: *L'emigrazione è una gran ruota che nel suo moto naturale e costante raffina la virtù e semina vizi.*

E la nostra terra abbandonata da tante braccia, insenerà maggiormente i suoi tesori. *Secut.*

Pordenone.

Illuminazione elettrica. — *25 aprile* — (*B*) — L'altra sera si fece la prova dei fari elettrici in Piazza Cavour e Via Mazzini, ma con la vecchia energia elettrica, e riescirono bene; miglioreranno però con la nuova forza.

Quello però che stuona, si è il vedere il Corso Garibaldi che prosegue la Piazza Cavour, illuminato a lampade ad incandescenza, il che produce un distacco tale da non dirsi. Sarà quindi indispensabile che anche quella larga via venga illuminata con lampade ad arco, essendo una delle principali, anzi la prima via della città, per movimento.

Al Sociale. — Sabate avremo qui al Sociale per una sola sera il celebre Pikman, che tanto entusiasmo destò in ogni dove. La gentile signora Emilia Rubini, da breve tempo fra noi, suonerà al piano alcuni scelti pezzi.

Fiume di Pordenone.

Locanda sanitaria.

La spettabile Amministrazione del Cotonificio Amman e C. di Pordenone elargì la cospicua somma di *lire duecento*, a beneficio della Locanda Sanitaria di Fiume, riaperta il 15 corrente per un periodo di quaranta giorni.

L'atto generoso merita essere citato ad esempio.

Buia.

Truffe solite. — Giuseppe Cirsella, imprenditore di lavori, denunciò essere stato truffato di lire 210,42 dai fratelli Luigi e Valentino Cotterli, i quali fecero la solita promessa di recarsi a lavorare all'estero insieme — indi emigrarono con altro impresario.

— Analoga truffa soffrì Lorenzo Guerra, per lire 546. Egli denunciò Ermenegildo e Giovanni Passerini; Paolo Pagnutti e Luigi Zanini.

San Daniele.

A proposito di una festa. — *24 aprile.* — In occasione della festa per il possesso del Cappellano della Madonna, domenica 16 corr. si eseguì la Messa di Candotti Opera 327 scritta a piena orchestra. Buona la scelta fatta dalla Commissione per variare la musica del Marzona che oggidì non va per nulla nelle Chiese.

L'esecuzione di detta Messa fu mediocre, (non se l'abbia a male il — notus —); merita però compatimento per l'abitudine invecchiata nel ripetere sempre quelle melodie rossiniane delle quali abbonda il Marzona.

La Messa si eseguì, non a piena orchestra come pubblicò il corrispondente parrocchiano, ma ad archi, flauto, clarino, e alla mancanza degli altri strumenti a fiato supplì l'organo; e neppure si eseguì musica a piena orchestra la sera; ma solo 4 note, credo del Marzona, e questo era già stabilito da una settimana.

S'invita il noto parrocchiano Corrispondente ad informarsi meglio un'altra volta e non esagerare tanto, se pretende di essere creduto. A nuove esagerazioni opporrò nuove informazioni; a nuovi insulti manoscritti, nuove pubblicazioni. R.

Pozzuolo.

Pro agricoltura. — Nel maggio p. v. (dal giorno 15 al 27) si terrà a favore dei maestri elementari un corso di lezioni teorico-sperimentali di agraria presso la nostra scuola pratica d'agricoltura.

Il Municipio, d'accordo col direttore della Scuola cav. Petri, agevolerà ai maestri il modo di avere a tenue prezzo vitto e alloggio.

I maestri che vogliono intervenirvi, hanno dal Consiglio scolastico il permesso di sospendere per altrettanti giorni le loro lezioni, a condizione di supplirvi col prolungare poi il corso scolastico e ritardare gli esami finali di un pari numero di giorni.

Oggi mattina dopo breve e fiera malattia, munito dei conforti religiosi, spirava in Ciconicco

Luca Masizzo Zambeletti.

I figli, i fratelli, le sorelle, la cognata, i nipoti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Ciconicco, li 25 aprile 1899.

I funerali seguiranno in Ciconicco domani 26 corr. nelle ore antimeridiane.

Friuli Orientale.

Gorizia. — **Cadavere rinvenuto.** — Al passo della barca, dirimpetto alla fabbrica Moser, venne rinvenuto l'altro dì fra le 9 e le 10 il cadavere di certo Edoardo Fabris detto *Cargnelut*, d'anni 38 oste e negoziante di farine da Cormons. Il Fabris è ferito alla tempia destra da un tiro di rivoltella e tutto fa supporre trattarsi di suicidio.

Perquisizioni politiche. — Domenica furono perquisiti minuziosamente (però senza verun costrutto) l'abitazione e scrittorio del signor Carlo Seppenhofer, e l'abitazione di una signora, la vedova Hof.

Le due perquisizioni stanno in relazione con la procedura incamminata contro il dott. Adolfo Codermaz, presidente della *Lega della gioventù friulana*, e contro il sig. Giuseppe Brumatti, impiegato presso la Banca cooperativa.

Alcuni giovani della Lega furono già assunti dal Tribunale.

Cronaca Cittadina.

Partenza del prefetto.

Il prefetto comm. Salvetti è partito lunedì sera alla volta di Novara, sua nuova residenza, col diretto delle 8.28. Erano alla stazione a salutarlo, oltre i funzionari della Prefettura, il nuovo Prefetto comm. Germonio, il sindaco conte Di Trento, l'assessore cav. Antonini, il Provveditore agli studi cav. Gervaso, il maggiore dei Reali Carabinieri cav. Peano, il comm. Mantica presidente del Consiglio provinciale, il primo segretario dell'Intendenza cav. Benacchio, il colonnello del 12 reggimento cavalleria *Saluzzo*, il generale comm. Goiran comandante il Presidio, ufficiali superiori ed altre notabilità. Il comm. Salvetti salutò commosso, ringraziando gl'intervenuti.

Il saluto ai Friulani del comm. Germonio reggente - Prefetto.

Il comm. Germonio ha diretto ai capi delle Amministrazioni ed ai funzionari pubblici della Provincia la seguente:

Udine, 22 aprile 1899.

« Ho l'onore di significare alle SS. LL. che oggi ho assunto le mie funzioni.

« In una Provincia, come questa, dove l'affetto alle istituzioni che ci reggono è così profondo, così diffuso il rispetto della legge, così retti il sentire e l'operare negli amministratori e negli amministrati, non è necessario che io manifesti intenzioni od esprima desiderii. Queste e quelle sono comuni fra noi e si intuiscono: non potrò, perciò, che essere pieno e sincero l'accordo.

« E non essendo pur d'uopo chiedere quanto so che vien qui spontaneamente offerto, assiduo concorso, cooperazione leale in tutto ciò che concerne la cosa pubblica, mi restringo a mandare alle SS. LL. il mio deferente saluto insieme con la preghiera di voler gradire gli atti della mia particolare osservanza. »

Consiglio provinciale.

Alle ore 11 ant. di lunedì si è riunito in sessione straordinaria il Consiglio provinciale.

Presiedette il co. comm. Nicolò Mantica.

Il Prefetto comm. Salvetti, dà il saluto al Consiglio, essendo stato con recente decreto trasferito a Novara.

Il presidente ricambia il saluto; esprime vivissimo rincrescimento per la disposizione del Governo, ringrazia il Prefetto per l'opera sua, e deplora che si consideri la Provincia di Udine come stazione di passaggio pei Prefetti con danno gravissimo dei pubblici servizi.

—

Notiamo, fra le deliberazioni prese, che il Consiglio nominò membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1900 1901, i signori Linussa avv. Pietro, Plateo avv. Arnaldo, Canciani ing. Vincenzo e De Toni ing. Lorenzo;

Approvò parecchie deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale;

Respinse la proposta della Deputazione favorevole al trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera;

Approvò il nuovo progetto di allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago nella località detta *la Comina*;

Determinò le epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1899-1900;

Sospese, ogni deliberazione riguardo alla spesa pel prolungamento della banchina del porto di Nogaro, per attendere un nuovo e più equo riparto;

Diede parere favorevole sulla domanda di derivazione d'acqua dall'affluente del Livenza detto *Livenzutta* in Comuni di Polcenigo e Caneva, per produzione di energia elettrica;

Approvò la domanda dello Spedale di Sacile per garanzia della Provincia nella stipulazione di un mutuo di lire 35000. 00 ammortizzabile in dieci anni per ampliamento del Manicomio succursale.

Consiglio Comunale.

Lunedì 1 maggio, seduta ordinaria del nostro Consiglio comunale, alle ore 1.30 pom.

Gli oggetti da trattarsi sono i seguenti:

Seduta pubblica.

1. Approvazione speciale della maggior somma di L. 500.— stanziata alla categoria 72, articolo 3, Bilancio 1899 per sussidio all'Associazione *Scuola e Famiglia.* Seconda lettura.

2. Proposta di vendita del terreno comunale nel suburbio della stazione, dietro le case Pecoraro.

3. Officina del gas. Progetto di radicale sistemazione. Deliberazioni.

Seduta privata.

4. Concessione di aumenti sessennali a due impiegati comunali.

5. Assunzione a carico del comune di quota di pensione assegnata dal Monte pensioni alla signora Giulia Peloi, quale vedova del fu maestro comunale de Poli. Deliberazioni.

Corso delle monete.

Fiorini	225 —	Marchi	132 25
Napoleoni	21 45	Sterline	27.00

Legato Marangoni.

In questi ultimi giorni sono arrivati in Udine provenienti da Vienna dallo spoglio della casa del benemerito nostro concittadino Antonio Marangoni ed in seguito alla morte avvenuta della di lui moglie, n. 18 quadri di varia grandezza dipinti ad olio.

Fra questi quadri trovasi il ritratto del Marangoni da giovane. Gli altri 17, meno uno, che è probabilmente una copia di un dipinto del Rembrandt (busto d'un guerriero del 1600), sono tutti di scuola italiana di circa 35 anni fa, soggetti di genere degli artisti Ernesto Fontana, Guglielmo Castoldi, Giacomo Mantegazza, tutti tre milanesi; Gaetano Mormile, napoletano. I suddetti quadri furono già collocati nella Galleria Marangoni e sono visibili tutte le domeniche dalle ore 9 alle 12.

Il furto di due anelli.

Parecchi giorni addietro, il volontario d'un anno, Nicolò Chiaruttini di Codroipo, appartenente al 17.o fanteria qui di guarnigione, dovendo montare la guardia, mandò un soldato a portare a casa sua in via Grazzano due anelli, del valore di oltre mille lire.

Da quel giorno il soldato scomparve e si ritiene fuggito all'estero, per cui venne già dichiarato disertore.

Il soldato, presentandosi al Monte di pietà con falso nome, impegnò uno degli anelli verso la sovvenzione di 120 lire, dicendo che il padrone dell'anello, di cui il soldato spacciavasi per attendente, desiderava solamente quella cifra. Dell'altro anello nulla si sa.

SAN MARCO.

La festa di ieri, se non serenamente in cielo (era nebuloso, e nelle ore pomeridiane ci regalò una spruzzatina) serenamente trascorse quaggiù: massime nella sempre più popolosa borgata di Chiavris.

Fin dalla vigilia, scampanio festoso; iermattina, a svegliare quei buoni borghigiani, oltre il suonar delle campane, si spararono i mortaretti. E ben presto alle finestre s'inalberarono le bandiere nazionali, e vi si appesero palloncini multicolori. Qua e là archi di verzura con trasparenti: *Viva San Marco! Viva il comm. Volpe!*

—

La cittadinanza, massime nel pomeriggio sul tardi, popolò numerosa la festante borgata; e si divertì alla *corsa nei sacchi* alla *corsa degli asini*, ai ripetuti e sempre infruttuosi tentativi di salire sull'*albero della cuccagna.* Il quale albero, verso le sette pomeridiane, fu abbattuto — si dice per ordine dell'Autorità, la quale avrebbe finito col trovare pericoloso il giuoco (troppo alto e troppo lubrico era il palo): tanto più che le bottiglie non dovevano essere molto bene ligate, se una cadde, senza però colpire nessuno.

Fragorosamente sparavano i mortaretti dinanzi alla signori villa Mirarose; salivano rutilanti i razzi verso il cielo fosco; splendevano gaiamente lefiammelle nei palloncini, disposti nelle case, sugli archi e lungo la roggia, nei vari giardini; roteavano le girandole e... roteavano sul tavolato le numerose coppie danzanti...

Una vera *festa*, insomma, quale di rado è dato godere in vicinanza della città, ed anche nelle sagre più famose.

I fuochi d'artificio furono applauditi.

—

Nel mattino, all'Asilo Marco Volpe, que' trecento bambini circa che vi ricevono le prime nozioni e parte del cibo quotidiano celebrarono pure la festa di San Marco — onomastico del munifico fondatore. Siccome però non fummo avvertiti dell'ora in cui la cara festicciuola si teneva, non possiamo dirne nulla.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di maggio possono esser rinnovati i bollettini color verde, fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del Contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile l'orario pel servizio del pubblico, è dalle 8 alle 14 1|2 (2 1|2 pom.)

Camera di Commercio.

La Camera è convocata in seduta martedì 2 maggio alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rinuncia del consigliere avv. Emilio Volpe alla carica di vice-presidente e dimissioni del consigliere Minisini.
3. Domanda di sussidio per la scuola di disegno di Sutrio.
4. Conto consuntivo del 1898.
5. Voti attinenti al servizio ferroviario.
6. Contro il proposto aumento dell'imposta erariale sui trasporti ferroviari a grande e a piccola velocità.
7. Sul divieto d'importare animali dall'Italia in Austria-Ungheria (mozione del consigliere Corradini).
8. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione d'appello per le imposte dirette per il biennio 1900-1901.
9. Nomina della Commissione per la formazione del prezzo medio provinciale dei bozzoli.

Per la Scuola e famiglia.

Il consiglio dell'Eucatorio, considerate le circostanze, e non volendo abusare della bontà dei cittadini, ha escogitato un mezzo di far danari che non molesterà nessuno.

A imitazione di quanto si pratica oltremonti, ha fatto costruire delle eleganti cestine dalla Società dei vimini, che si chiudono con lucchetti fatti eseguire espressamente dalla Germania; i cestini sono chiusi da una tavoletta con fessura per deporvi un soldo, e saranno collocati nei caffè, nelle trattorie, nei negozii e nei siti più frequentati. Sopra il cestino vi sarà una scritta

Un soldo
alla
Scuola e famiglia

Un consigliere della società verrà poi a quando a quando ad aprire il cestino per raccogliere le offerte.

Dare un soldo non pesa a nessuno; chi spende non bada a un soldo di più: sarà una carità affatto libera senza pressioni ed in misura minima, sarà il soldo che tante volte si dà per la strada, incoraggiando il vizio.

Se la prende con gli avvocati Bertacioli e on. Girardini!

Un ubbriaco, ieri, in Piazza Vittorio Emanuele, verso le diecisette, andava gridando:

— Oh, e han di pajame, Girardini e Bertacioli!.. Corpo, se han di pajame!...

Il giuoco durò un quarto d'ora circa. Molta gente vi assisteva. Intanto un vigile urbano... leggeva un giornale, sulla porta del Corpo di Guardia: e l'ubbriaco, stanco di gridare, se ne andò.

Al Monte Maggiore.

Non ci vuole che la gran fede in Dio per partire il 23 colla pioggia alla volta di Torlano per poi intraprendere un'escursione di circa otto ore attraverso i monti fino alle sorgenti del Natisone. E il Creatore che legge ne' nostri cuori non ci fa a lungo sospirare quel vento che pur strappandoci il cappello deve squarciare le nubi e far giungere fino a noi il primo raggio di sole. Ormai la vittoria è nostra, nulla più ci manca. Ecco in breve Monteaperta adagiata mollemente sul lento pendio della montagna: ecco il suo nuovo campanile, la candida Chiesetta. Più avanti Debellis; si va poi per il ripido sentiero che si porta a Cornappo, ed esso è là sulla roccia, rivestita d'edera, severo come un vecchio Castello quasi a sentinella di quella vallata. Non ci manca molto per arrivare sul fianco sinistro del campo di Bonis e lassù sul crinale ecco il panorama che mai non stanca.

Il Gran Monte ... cavallo scintillante ai raggi con forte il Pregaiane, il Versegnis, il ...pon, il Musi, il Monte Maggiore, il ...tajur, il Mia, il Fosca, lo Stol e la gola della Pradolina co' suoi antri e colle sue roccie; ad intervalli la pianura friulana coll'estremo limite del suo mare Adriatico. La conversazione si fa viva, spigliata, interessante. Ci si scambia notizie, ci si narra anedoti relativi all'una o l'altro di quelle vette raggiunte in stagioni, in compagnia, in condizioni diverse. E' una continua istruzione divertendoci e scherzando. Alle 10 e tre quarti eccoci a Montemaggiore (m. 790) meta per la nostra colazione. Un'osteria che sembra schiacciata sotto il peso della montagna ci fa cercare all'aperto quell'aria pura che dietro difetta. Impieghiamo circa tre quarti d'ora a compiere il nostro pasto e poi di nuovo in cammino.

Se lo stato maggiore non fosse in alto salito a cercare quella strada che non si dovrebbe percorrere, forse si arriverebbe a Borgogna all'una. Invece a furia di salire e di discendere sempre sotto il Montemaggiore, cercando col lanternino di Diogene tutte le sorgenti del Natisone, arriviamo sul sito alle 2 3/4 Pazienza, la vera montagna è finita. Non ci restano che tre ore di valle bella e pittoresca alla sinistra del fiume per giungere a Stupitza dove ci attende il soccorso di un carrozzone per trasportarci a Cividale. A Robic però approfittiamo di due vetture, e via per quel tratto di valle ora triste e melanconica che va fino allo sbocco della Pradolina. I cavalli sono là, due bravi alpinisti venutici incontro in carrozza ci attendono. Sono le sei e si muove alla volta di Cividale.

Il buon umore, le villotte intonate da uno specialista in materia, continuano fino alle porte dell'antica città, dove si giunge alle 7 1/2, con un appetito che ci fa gustare tutto ciò che l'albergatrice del «Friuli» ci porta in tavola.

Si arriva a Udine col treno delle 10 e ciascuno pregusta quel riposo che pur divertendosi si è guadagnato nella lunga giornata di faticoso cammino.

D.

Smarrimento.

Fu smarrita ieri sera sul piazzale di Chiavris una spilla d'oro con brillanti infissa ad un nodo, memoria preziosa per chi la smarrì.

L'onesto che l'avesse trovata è pregato di portarla in via Cavour n. 17 II.o p., dove riceverà competente mancia.

Sottoscrizione per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno.

Schede sottoscritte e somme versate dai collettori alla «Società Dante Alighieri» (Comitato di Udine):

Sottoscrittori precedenti 5283 per lire 3060.16.

Duecento operai della fabbrica ceramiche della ditta Andrea Galvani di Pordenone, lire 25; Nino Asquini di Udine (7 sottoscrittori) lire 3.60; Antonio Brunich di Mortegliano (9 sottoscrittori) lire 6.10; duecento operaie della filanda Brunich di Mortegliano, lire 14.35; sessanta operaie della filanda Mazzarolli di Mortegliano, lire 6; dott. Ettore Giorgini di Treppo Grande, lire 1; Romeo Battistig di Udine (28 sottoscrittori), lire 6.10; Ernesto Baldovini, direttore della bottiglieria Gancia di Udine (27 sottoscrittori) lire 7.05.

Totale sottoscrittori 5865 per lire 3129.36.

(Continua).

Beneficenza.

Due gentili persone, che desiderano conservare l'anonimo, offrono lire cinque per la povera Sabina Picco ammalata che a nome suo ringraziamo.

Arresto per truffa.

Fu arrestato il sedicente F. Deutsch, rappresentante di uno stabilimento industriale di Budapest, il quale vendette a Giuseppe De Giorgi fu Giuseppe di anni 38, oste, da Feletto Umberto, un orologio per lire 35, asserendo ch'era d'oro, mentre era di metallo dorato. Così affermò il De Giorgi.

Truffa.

Leonardo Mondolo di Giacomo, d'anni 46, agricoltore, nato a Lumignacco e dimorante a Pozzuolo, denunciò di essere stato truffato, domenica, di lire 55 da uno sconosciuto, che lo infinocchiò dicendogli avere acquistato la sostanza Michelesi, dei quali il Mondolo è affittuale. Lo sconosciuto si fece accompagnare a Udine, e quivi scomparve.

L'oculista-fisiologo D. E. Borghi

è tornato ad Udine.

Per la correzione dei difetti della vista e dello strabismo, mediante le sue lenti combinate, continua a ricevere *pochi giorni ancora*, in Via Daniele Manin, N. 16, p. 2. (Casa De Fornera) dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4.

Teatro Minerva.

La Compagnia di Varietà *Itteman* ha ottenuto ieri sera, dinanzi ad un pubblico numerosissimo, un completo successo. Tutti i numeri dello spettacolo, uno migliore dell'altro, furono accolti con vivissimi applausi.

Destò la più viva ammirazione Miss *Tehora*, per la sua difficile e sensazionale ascesa sulla corda obliqua dal palcoscenico sino al soffitto del teatro.

Little Joe fu insuperabile nei suoi difficili esercizi e del tutto nuovi; i velocipedisti Isolani, sul cavallo di ferro lavorarono con una rara sicurezza e precisione; applauditi pure gli esercizj alla velocipedistica, di assoluta novità.

Miss Cottrelly fu una graziosa equilibrista; ed i fratelli Martellani si palesarono famosi acrobati, e poi il clowns Forti, Cesari, i due Tony e Stecca, destarono la più schietta ilarità, con i loro lazzi di scene comiche musicali, ed i salti straordinari.

Questa sera penultima rappresentazione variandosi tutti i numeri dello spettacolo.

Domani ultima rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo.

Domani andrà in scena il nuovo ballo spettacoloso: *La vendetta di un Grande di Spagna*. Precederà la brillantissima comedia: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 aprile a L. 107.62.

Voci dei privati.

Un desiderio abbastanza giusto.

Cara Patria,

Poichè hai mostrato di non adulare le folle e hai sempre espresso francamente la tua opinione — permetti che esprima il mio pensiero a proposito dei disgustosi avvenimenti, accaduti nell'occasione di un recente processo.

Non mi fermerò a rilevare l'atto inurbano di taluni che insolentirono, al salire o scendere di un condannato dal triste carrozzone. Per quanto sia grave una colpa, non è nobile inferire contro uno sventurato che è colle manette, tra i carabinieri, e che ha già la sua pena e... non può difendersi, e fino a un certo punto non mi dispiace la sua protesta, voglio solo manifestare un mio pensiero.

Non si potrebbe in occasioni consimili trattenere più a lungo il condannato, o meglio l'imputato nel locale delle Assise per impedire questi fatti? Non si potrebbe condurlo dalle carceri prima delle 8 antim. e levarlo via nel pomeriggio in ora sconosciuta al pubblico?

Così si eviterebbero gl'incidenti in discorso. Queste precauzioni si dovrebbero naturalmente avere dalle Autorità solo in circostanze eccezionali, che mi auguro abbiano ad accadere nella nostra città a lontana scadenza. Tuo

Imparziale.

Domandasi l'igiene ed il riattamento.

L'impraticabilità attuale in cui oggi si è resa la strada bassa di S. Rocco, è qualcosa di fenomenale.

Varie volte il R.mo Pievano di S. Nicolò ha istanziato affine venga disposto un provvedimento, ma tutto andò in cassone.

Ora sappiamo che le parti più interessate incaricarono il signor Ilario Driussi di redigere formale istanza in relativa carta bollata e raccogliere tutte le firme dei capifamiglia.

Il signor Driussi ha già ciò effettuato, ed ha ottenuto anche che tutti i signori proprietari delle case ed affittuali che hanno la prospicenza lungo la strada vi appongano, come prontamente il fecero, le loro firme.

Il fetore che emana da quella grande e putrida fogna è qualcosa di indeabile e relativamente al pericolo che presenta, qui sotto vi è il relativo articolo.

Oggi stesso verrà presentato all'onorevole Giunta Municipale il ricorso relativo e noi speriamo che un radicale provvedimento non si farà attendere troppo.

Le firme appostevi all'istanza, sono una cinquantina.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

Enrico Metz ha ricorso in Cassazione.

Ieri fu notificato alla R. Procura che Enrico Metz ricorre in Cassazione.

Non furono ancora esposti i motivi di nullità che verranno addotti. Il più importante sarebbe quello riflettente la costituzione di Parte Civile: la Corte pronunciò l'ordinanza che ammetteva la Parte Civile in base ad un atto di notorietà non comunicato alla difesa ed all'accusato, e che non fu letto all'udienza, perchè legalmente non potevasi leggere.

Non sussiste l'altro motivo di nullità esposto ieri dal *Giornale di Udine*; e cioè che la Corte, mentre condannò Enrico Metz per minaccie, avrebbe dovuto dichiarare non farsi luogo a procedere, avendo i giurati escluso si trattasse di minaccia a mano armata e quindi il reato addebitato al Metz diventando di azione privata e necessitando la querela dell'offeso.

— Questo, ci disse uno dei difensori, sarebbe un motivo errato; e noi certamente non ci sogniamo di addurlo. Bisognerà che studiamo il processo per concretare gli altri motivi, e ve ne sono, oltre quel primo.

Altri motivi sarebbero, invece, l'aver sentito come testimoni due medici-periti — senza il giuramento prescritto per i testimoni, e dopo che, quali periti, avevano assistito allo svolgersi di parte della causa; e il rifiuto del Presidente di lasciar interrogare dai difensori uno dei testimoni citati in forza del potere discrezionale.

PUBBLICAZIONI.

Un risveglio del romanzo.

La Casa Editrice Libraria Luigi Battistelli di Milano sta per iniziare la pubblicazione di una nuova sceltissima serie di romanzi e racconti originali dei più valenti scrittori italiani contemporanei. Fra giorni i due primi volumi: *Politica Coniugale* di Ugo Valcarenghi e *Vortice* di *Alfredo Oriani*.

Un libro utile, che ancora mancava.

L'arte della Memoria: *Sua Storia e Teoria* (Parte scientifica); *Mnemotecnia triforme* (Parte pratica). — Un vol. di pag. 250, con illustrazioni nel testo, L. 2.50. — Ulrico Hoepli, editore. Milano, 1899.

Chiunque brami conoscere nella sua universalità codesta Arte antichissima ed occulta, che fu sempre il monopolio secreto dei più famosi eruditi, si procuri subito il succitato Manuale Hoepli, dovuto alla penna enciclopedica del Generale Plebani. Da esso rileverà, che quanto eggidi sta spacciandosi per *Arte della Memoria*, non è che una piccola parte di essa: un ingegnoso artificio numerale, di cui il Plebani ha scoperto pel primo l'inventore, stato sinora ignorato; richiamando inoltre l'artificio stesso ai suoi verii principii, che non sono quelli in voga.

Ma l'universale *Arte della Memoria*, desiderata dagl'ingegni grandi, è qualche cosa che non apprendesi in poche ore. Essa deve farsi la compagna di tutta la vita, come ci avverti Cicerone, gran cultore di essa.

Il lettore troverà condensato in poche pagine il succo di molti trattati mnemonici, diventati ormai irreperibili (circa una trentina), stati dall'Autore analizzati filosoficamente.

L'Arte della Memoria, intesa a questo modo affatto nuovo per noi moderni, diventa un elemento necessario della Didattica, ed interessa tutti i professori, non meno che i loro discepoli. Ciò fu dimostrato dal Generale Plebani con stringente dialettica in un capitolo indirizzato alla Pubblica Istruzione sì nostrana, che straniesa. In esso l'Autore tracciò pure un succinto programma mnemonico per le scuole

Non mancavi poi neppure la parte dilettevole.

Per esempio, i giuocatori di scacchi vi troveranno finalmente la spiegazione della fenomenale e portentosa abilità, colla quale taluni poterono giocare eccellentemente più partite nello stesso tempo, senza guardare lo scacchiere. Così pure vi s'insegna un mezzo facilissimo per far percorrere a memoria dal cavaliere di scacchi tutte le caselle dello scacchiere in 64 mosse; e ciò, partendo da qualunque scacco proposto. Una vera meraviglia. E senza aggiungere altro del molto, i lettori ci saranno grati d'aver loro sollecitamente segnalato questo interessantissimo nuovo Manuale del solerte editore milanese, che vi profuse la solita sua eleganza tipografica.

Gazzettino commerciale

Mercato della seta.

Milano, 25. — Continua una discreta corrente di domande, la quale mantiene abbastanza animate le trattative; pure, le vendite restano difficili per la fermezza che riscontrasi nelle pretese, oggi alquanto in disaccordo colle offerte avanzate dai nostri compratori.

I corsi risultano sempre stabili sui limiti già accennati in precedenza.

Notizie telegrafiche.

Lo sciopero dei minatori.

Bruxelles, 25. Un migliaio di minatori ripresi il lavoro nel bacino di Liegi; ma il numero degli scioperanti aumenta nel bacino di Mons al centro di Charleroi. Dappertutto calma.

I successi del telegrafo senza fili.

Londra, 25. Marconi esperimentò ieri a bordo della cannoniera *Ibis* alla presenza di una commissione francese, il telegrafo senza fili, fra una cannoniera e le coste inglese e francese, onde stabilire la possibilità di comunicare fra le coste ed una nave in rotta. Il risultato fu perfetto.

Marconi esperimentò inoltre con successo il nuovo apparecchio che impedisce d'intercettare i dispacci mediante altri apparecchi identici.

Un disastro a Filadelfia.

Filadelfia, 25. Questa mane vi fu una esplosione in una fabbrica di tavolette di gomma, in cui sono addette quattrocento operaie. Temesi che vi sieno molti morti e feriti. La fabbrica rimase distrutta. I fabbricati vicini restarono danneggiati.

Luigi Monticco, gerente responsabile.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.

L. **6** con apposito **Inalatore** ed Istruzioni — L. **5** senza Inalatore, più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme : Dott. PASSERINI - C. RAGNI

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chimici farmacisti MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91

In Milano si vende anche presso la Farmacia **Valcamonica e Introzzi**, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso : **Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturiese,** farmacia centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente Inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il *Chlorphènol* del *Dott. Passerini,* preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio *(bronchiti, asma, tisi)* è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

IN UDINE : Commessatti - Comelli - Fabris - Miani Farmacisti - Minisini negoziante.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

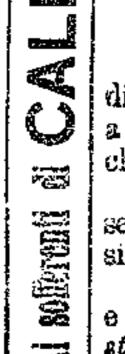
La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Sucesso mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

---

Francesco Cogolo

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore 12 alle 14, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua. Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **21** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

Cantina Sociale di Stra

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

UDINE — *Via Aquileia N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Direzione Generale - Roma

Compartimenti: GENOVA

Sedi : NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica. Flotta 110 piroscafi.

Medico e medicine a bordo gratis - Pane e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

1 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)

ORIONE

per Montevideo e Buenos-Aires

1.a classe Fr. 750 oro - 2.a classe Fr. 550 oro
3.a classe **prezzi ridotti**

15 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)

SIRIO

per Montevideo e Buenos-Aires

1.a classe Fr. 750 oro - 2.a 550 oro - 3.a prezzi ridotti

12 MAGGIO 1899 (Vapore celere Postale)

ARCHIMEDE

PREZZI DI PASSAGGIO

Classe distinta Fr. 300 oro - terza classe L. it. 146 carta

1 GIUGNO 1899 (Vapore celere Postale)

PERSEO

Tonnellate 6000

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passagio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe da Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto.*

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande. chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggieri uniti in **comitiva** di III.a classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia **Udine Genova** — il ribasso del 50 0|0 — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

VICARIO - DEL FABBRO

UDINE - VIA CAVOUR - UDINE

FABBRICA D'ISTRUMENTI MUSICALI

RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO

delle Premiate e Privilegiate Fabbriche Istrumenti Musicali

MAINO ORSI nonchè FERDINANDO RHOT di Milano

Specialità Mandolini - Chitarre Spagnuole e nazionali - Violini - Armoniche

Assortimento Corde armoniche e tutti gli accessori relativi

COMPRITA E VENDITA ISTRUMENTI USATI

RIPARAZIONI E CAMBI - PREZZI MODICISSIMI

Rappresentanze per Udine e Provincia delle pregiate Biciclette Meteor

---

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese) ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione,** e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente : **Pietro de Carina**

Recapito : Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali,* singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco